Unità Pastorale di San Martino Buon Albergo

San Martino Vescovo – Cristo Risorto – Ferrazze – Mambrotta – Marcellise

Centro: 045990108; Borgo 045992386; www.parrocchiesanmartino.com

Avvisi dall' 8 al 15 novembre

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Questa parabola ci invita a curare la vita interiore: cura della fede, perseveranza nel tempo lungo e responsabilità personale. L'improvvisazione, la superficialità e l'illusione di poter delegare la propria vita spirituale.

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Ogni martedì	Ore 9 – 22: Adorazione Eucaristica in Cappellina in Borgo. A Ferrazze in sacrestia ore 20.00: Gruppo del Vangelo
Ogni giovedì	Ore 14 – 21: Adorazione Eucaristica in Chiesa in Centro. A Marcellise in canonica ore 20.30: Gruppo Biblico
Ogni sabato	Confessioni in Borgo ore 10 – 12 e in Centro ore 16 - 17.30

Ogni lunedì di novembre ore 15.00: S. Messa nel cimitero di San Martino.	
Ogni mercoledì di novembre: ore 15.00 S. Messa in cimitero a Ferrazze.	
Ogni giovedì di novembre: ore 15.00 S. Messa in chiesa a Marcellise.	
Ogni venerdì di novembre: ore 15.00 S. Messa in cimitero a Mambrotta.	
Domenica 8	Anniversario della Consacrazione della chiesa di San Martino
Mercoledì 18	Ore 18.30 in Chiesa in Borgo: incontro su S. Agostino
É arrivato il nuovo numero del "Qui San Martino" alle porte della chiesa e in distribuzione agli abbonati i prossimi giorni.	
I volontari del carcere riferiscono che la scorsa settimana nelle nostre parrocchie sono stati raccolti € 2520 e 5 scatole di prodotti. Grazie per la vostra generosità.	
Sabato 19 dicembre: Gita a San Romedio e ai presepi di Ossana Iscrizioni entro il 30 novembre. Quota € 80 (viaggio e pranzo)	

Mercoledì 11 novembre: Festa di San Martino

Ore 10.30 S. Messa: presiede mons. Giuliano Brugnotto, Vescovo di Vicenza. Sono invitate tutte le comunità dell'Unità Pastorale. Sono sospese le Messe a S. Antonio, Casette e Case Nuove.

Pranzo sociale - solidale sotto il tendone in piazza:

Iscrizione entro domenica 8 novembre in segreteria in Centro e in Borgo negli orari di segreteria (9.30 – 12 e 15.30 – 18); in Borgo ore 9.00 – 12.00. Quota € 20,00.

Apertura Pesca:

sabato 7 ore 15.30 – 20.00; domenica 8 ore 8.30 – 12.00; 15.30 – 20.00
mercoledì 11 ore 9.30 – 21.00; sabato 14 ore 14.00 – 22.00
domenica 15 ore 8.30 – 19.00

Sulle locandine alle porte della chiesa ci sono tutte le altre iniziative.

Percorso in vista del matrimonio

GENNAIO-MARZO 2027

Iscrizioni presso la **canonica di San Martino B.A.,** Piazza del Popolo 23 – Tel. 045.990108, per ulteriori informazioni rivolgetevi pure a don Francesco. Sono aperte fino ad esaurimento posti (15 coppie). Gli incontri

saranno nella parrocchia di Cristo Risorto in via Adamello 15 San Martino Buon Albergo.

Anniversari di Matrimonio - Martedì 8 dicembre - Immacolata
11.00 in Centro; 10.30 in Borgo;
10.30 a Marcellise; 10.00 a Mambrotta e Ferrazze
Iscrizioni entro domenica 22 novembre
Daremo a breve informazioni sul pranzo (se si fa o no)

Percorso giovani coppie per chi si è sposato da pochi anni.
Per informazioni don Francesco – francgraz@tiscali.it

Intenzioni delle Messe: Ricordiamoci, in questo mese di Novembre, di pregare per i nostri defunti, nei modi indicati dalla Chiesa, facendo tesoro degli insegnamenti di fede e di umanità che essi, con la loro vita, ci hanno trasmesso. Motivi per far celebrare le Messe per i defunti: Suffragio per le Anime: Possono beneficiare delle preghiere e delle opere di carità dei fedeli viventi. Speranza nella Resurrezione: La pratica rafforza la fede nella resurrezione dei morti e nella vita eterna, offrendo conforto ai familiari che rimangono.

Domenica 22 novembre: Cristo Re, a Mambrotta alla messa delle 10.00 ci sarà la giornata del ringraziamento con la benedizione dei trattori e dei mezzi agricoli
alle 18.00 in Centro: S. Messa in suffragio dei sacerdoti defunti, saranno presenti i sacerdoti originari o che hanno vissuto il ministero San Martino.

Domenica 8 novembre: giornata nazionale del ringraziamento
76ª Giornata Nazionale del Ringraziamento: "Sguardi di gratitudine e di speranza per le aree interne del Paese". Messaggio della CEI:
L'Italia non vive solo nelle metropoli, lungo i grandi assi infrastrutturali o nei distretti produttivi: la sua anima pulsa nel suo sistema alpino, sulle colline degli appennini, nelle città medie, nei paesi e nei borghi ancora oggi depositari di relazioni umane straordinarie, di un notevole patrimonio artistico, di risorse che possono costituire un capitale di innovazione.

Potremmo definirla un'Italia "linfatica", che non fa rumore ma tiene in vita il Paese: essa merita uno sguardo carico di gratitudine e di apprezzamento. È l'Italia delle aree interne, dove circola ancora la linfa della vita civile, fatta di prossimità, solidarietà, creatività quotidiana, connessione con la natura. Esprimiamo gratitudine a chi in questi luoghi decide di restare e investire

umanamente ed economicamente, a chi vi ritorna impiantandovi attività, dando non solo un contributo all'economia generale del Paese, ma proponendo un modello di vita alternativo a quello dei grandi centri urbani, spesso caotici. In questi luoghi, l'economia agricola e l'allevamento costituiscono una risorsa che mantiene in vita il territorio, nel rispetto delle diversità e della cultura peculiare di ogni posto. In essi ci sono anche esperienze di accoglienza verso i lavoratori immigrati che con le loro famiglie contribuiscono a non abbandonare antiche attività. Così è più facile percepire quella che papa Francesco chiamava «la carezza di Dio» della «casa comune», che ci spinge a guardare con gratitudine al Creatore: «Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene» (*Laudato si'*, 84). Eppure, sotto la spinta di un modello di sviluppo omologante si tende sempre più a cancellare questa storia di varietà in nome di un'identità basata su un racconto unico. Già agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, san Paolo VI, a fronte dell'allora crescente urbanizzazione, poneva questi interrogativi: «Dopo lunghi secoli, la civiltà agricola va declinando. Ma si dedica sufficiente attenzione al buon ordinamento e al miglioramento della vita dei rurali, la cui condizione economica di inferiorità e talvolta di miseria provoca l'esodo verso i tristi ammassamenti delle periferie, dove non troveranno né impiego né alloggio?» (*Octogesima adveniens*, 8). La logica dell'attrattività, quella che porta a concentrare gli investimenti e a premiare economie estrattive, e la logica dell'abbandono, che procede smantellando scuole e presidi sanitari, chiudendo sportelli bancari, esponendo i territori a rischi ambientali, appaiono come due facce della stessa identica crisi civile. Entrambe vanno lette in relazione tra loro, superando la dinamica centro-periferia, perché generano – in modi diversi – diseguaglianze e impoverimento di comunità e di luoghi. Anche dal punto di vista pastorale le aree interne interrogano le comunità cristiane, ed è per queste che dal 2021 alcuni vescovi si incontrano per fare discernimento e avanzare proposte condivise sulla situazione di territori di cui constatano con sofferenza il depauperamento e lo spopolamento soprattutto di giovani. Le loro riflessioni, sviluppate negli anni, sono culminate in una "lettera aperta" al Governo e al Parlamento con la richiesta di avviare un percorso condiviso in cui gli attori interessati contribuiscano a costruire partecipazione e confronto, per "ripopolare" le proposte su questo tema e non rassegnarsi a "politiche di accompagnamento" di un processo che ad alcuni sembra inesorabile. Se guardiamo l'Italia da una

prospettiva plurale, riconoscendo la ricchezza di paesaggi e di culture locali, di una economia agricola da incentivare e tutelare, dobbiamo respingere la logica del sacrificio necessario di alcune aree, quell'idea semplificante che esista un solo modello di sviluppo, una sola idea di abitare, una sola idea di nazione a cui tutti debbono conformarsi. Non si tratta di selezionare dall'alto quali realtà locali debbano essere accompagnate in un percorso di spopolamento irreversibile e quali debbano essere salvate, ma di entrare in una prospettiva di interconnettività tra territori: agire sugli squilibri territoriali richiede, oggi più che mai, nuove politiche economiche che puntino su agricoltura e allevamento, politiche migratorie che integrino il capitale umano dei nuovi lavoratori; esige anche nuovi investimenti sulle infrastrutture che garantiscono la mobilità e l'assistenza sanitaria, la garanzia degli studi superiori e universitari, un impegno rinnovato intorno alla domanda di accesso alla casa, di lavoro da remoto, di servizi di welfare territoriale. Dal punto di vista pastorale vanno incoraggiate le esperienze che aiutano le comunità ecclesiali ad animare la vita delle aree interne.